

ANOTHER CHANCE

Connie Bellantonio

Friederike Just

Anne-Claire van den Elshout

a cura di Virginia Monteverde

opening: 16 settembre h.18.00

exhibition: 17/09 - 2/10 2022 - h.11- 20

Sala San Tommaso, Campo Santi Giovanni e Paolo, Venezia

Sestiere Castello - Vaporetto fermata Ospedale.

Il 16 settembre alle ore 18.00 a Venezia, nella Sala San Tommaso in Campo Santi Giovanni e Paolo, Art Commission presenta la mostra internazionale **Another Chance**, con le opere di **Connie Bellantonio**, Italia, **Friederike Just**, Germania e **Anne-Claire van den Elshout**, Paesi Bassi. Tre artiste, tre Paesi e tre tecniche diverse (fotografia, pittura e scultura), per riflettere su un possibile scenario futuro nell'Era post-covid.

Scrive Virginia Monteverde, ideatrice e curatrice della mostra:

“L’Era pandemica ha accelerato e deformato la trasformazione del concetto di socialità, già in atto da tempo con l’avvento e il rapido affermarsi delle nuove tecnologie. Una rapidità che è diventata tumultuosa nel Grande Isolamento. L’impossibilità di condividere gli spazi fisici ci ha spinto a inventare nuove strategie per mantenere le nostre relazioni vitali trasformando così la “comunità” in “community”. Un processo ormai irreversibile che costringe a ripensare e reinterpretare l’idea stessa di "FUTURO". Tutto scorre ma tutto cambia, e cambiare si deve e si può. Una trasformazione, ma anche un’opportunità. Another Chance”.

*On 16 September at 6 pm in Venice, in the Sala San Tommaso, Campo Santi Giovanni e Paolo, Art Commission presents the international exhibition **Another Chance**, with installations by **Connie Bellantonio**, Italy, **Friederike Just**, Germany and **Anne-Claire van den Elshout**, The Netherlands. Three artists, three countries and three different techniques (photography, painting and sculpture), to reflect on a possible future scenario in the post-covid Era.*

Virginia Monteverde, creator and curator of the exhibition, writes:

“The pandemic accelerated and deformed the transformation social interactions, a process already underway for some time due to the advent and rapid establishment of new technologies which became tumultuous in the Covid times. The impossibility of sharing physical spaces has prompted us to invent new strategies to maintain our vital relationships, thereby transforming our social community into a mainly virtual community. An irreversible process that forces us to rethink and reinterpret the very idea of "FUTURE". Everything flows and everything changes, and change must and can be done. A transformation, for sure, but also an opportunity: Another Chance”.

Connie Bellantonio

Italia - vive e lavora a Genova

Italy, lives and works in Genoa

2022 d.C.

installazione fotografica, stampa fine art su dibond

photo installation, fine-art print on dibond, 2022



Questo lavoro scaturisce dal desiderio di confrontare periodi storici diversi. Mi riferisco a un episodio del Vangelo "l'Annunciazione". Il Vangelo è stato scritto nel I secolo d.C.(dagli Apostoli), il racconto scelto descrive come l'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria che sarà la Madre di Cristo, il quale con il suo sacrificio laverà l'umanità dal peccato originale. Dal I sec. ai giorni nostri sono stati commessi atroci peccati e questo mi porta a riflettere: abbiamo la necessità di un'altra chance, di un altro "Messia"?

Alla luce di questa nuova possibilità analizzo alcune delle infinite differenze tra questi due periodi storici: la popolazione è cresciuta in modo esponenziale, tante teorie sono state riviste, studi scientifici hanno scardinato vecchie

credenze e la tecnologia ha cambiato il modo di comunicare e non solo.

Nel mio lavoro di trasposizione, l'Arcangelo Gabriele con il suo cellulare invia un sms a una probabile Maria. Al primo tentativo la risposta è negativa perché lei è in procinto di sposare un altro!

In questo racconto non c'è un finale ma tante domande e tante riflessioni.

This work stems from the desire to compare different historical periods. In particular, I am referring to the episode of the Gospel "the Annunciation".

The Gospel was written in the first century AD (by the Apostles), and "the Annunciation" describes how the Archangel Gabriel informs Mary that she will be the Mother of Christ, who with his sacrifice saved humanity from the original sin. From the first century to our days atrocious sins have been committed and this lead me to wonder: do we need another chance, another "Messiah"?

Here, I analyze some of the infinite differences between the days of Christ and our times: the exponential growth of the population, the revision of so many theories, how scientific studies have undermined old beliefs and how technology has changed the way we communicate.

In my work of transposition, the Archangel Gabriel with his mobile phone sends a text message to a probable Mary. Her initial answer is no because she is about to marry someone else!

In this story there is no ending, just many questions and many reflections.

Connie Bellantonio vive e lavora a Genova.

Ha frequentato i corsi di fotografia e il corso speciale di teoria e metodo dei mass-media, dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova.

Ha collaborato con la Facoltà di Architettura, nella ricerca fotografica sulla morfologia territoriale.

Nel 2004 in occasione della conferenza sui cimiteri monumentali le è stato commissionato il lavoro fotografico sul cimitero di Staglieno, esposto poi a Palazzo Tursi di Genova.

Ha partecipato a mostre collettive e personali sia in Italia che all'estero.

Connie Bellantonio lives and works in Genoa. She attended photography courses and the special course on mass-media theory and method, at the Ligustica Academy of Fine Arts in Genoa.

She has collaborated with the Faculty of Architecture, in photographic research on territorial morphology.

In 2004, on the occasion of a conference on monumental cemeteries, she was commissioned the photographic work on the Staglieno cemetery, which was then exhibited at Palazzo Tursi in Genoa.

She has participated in group and solo exhibitions both in Italy and abroad.

Friederike Just

Germania - vive e lavora a Stoccarda
Germany, lives and works in Stuttgart



Ides of March

installazione di dipinti, olio su tela
painting installation, oil on canvas, 2022

Quattro opere di grande formato della serie "Ides of March" (olio su tela, 2022) sono state realizzate per la mostra "Another Chance" e descrivono, da sinistra a destra, uno status report di un mondo che è andato in tilt. Scene in cui, personificate da donne, uomini e topi, sono simboleggiati e "vissuti" il cambiamento, i tempi travagliati, l'Europa nel caos. Cavi telefonici, code di topo e trecce corrono quasi come un filo rosso da un'immagine all'altra come fili di collegamento e conducono da una sofferenza caotica a una partenza speranzosa.

Le donne determinano questo cambiamento, questo "ripensamento" e sono il simbolo del cambiamento e del rinnovamento.

"Alte Zöpfe abschneiden -Taglia vecchie trecce", un idioma tedesco descrive il dire addio a strutture obsolete, tradizioni, ideologie

o comportamenti obsoleti. Le trecce, appese e che aiutano come corde per tirare su, mostrano anche lo spirito di ottimismo speranzoso in una nuova connotazione positiva!

"Il cambiamento è difficile all'inizio, caotico nel mezzo, buono alla fine." Un'altra occasione da affrontare!

Four large-format works from the series "Ides of March" (oil on canvas, 2022) were created for the exhibition "Another Chance". They portray, from left to right, a snapshot of a world that has fallen into disarray. Men, women and rats symbolise the troubled times and chaos that is widespread through everyday life in Europe.

Telephone cables, rat tails and pigtails run almost like red thread from picture to picture, connecting the pieces and highlighting the transition from chaotic suffering to hopeful departure. Women drive this change, this "rethinking", and are the symbol of change and renewal.

To "Cut old braids" is a German idiom that is used to describe saying farewell to outdated structures, traditions, ideologies and behaviours. Drawing on this saying, the braids in this piece hang like ropes to pull oneself up on, portraying a hopeful image of optimism.

"Change is difficult at the beginning, chaotic in the middle, but fruitful in the end". Opportunities to promote change are seldom, now is our chance.

Friederike Just (nata in Germania) è un'artista tedesca. Studia all'Accademia delle Belle Arti di Stoccarda e New York, e si laurea in pittura e disegno nel 1999.

Dal 1998 partecipa a diverse esposizioni nazionali e internazionali.

Le sue opere sono parte di diverse collezioni e vengono rappresentate da importanti gallerie d'arte in Germania, Stati Uniti, Francia, Sudafrica e Portogallo.

Friederike Just (born in Germany) is a German artist, living and working in Stuttgart. She studied Arts (Painting and Drawing) at the Academy of Fine Arts in Stuttgart and New York, Master of Fine Arts in 1999. International and national solo and group exhibitions since 1998.

She is represented in various collections and galleries in Germany, Portugal, South Africa and France

Anne-Claire van den Elshout

Paesi Bassi - vive e lavora a L'Aja e Pietrasanta

The Netherlands - lives and works in The Hague and Pietrasanta

My Collection of Souls nel Grande Isolamento

installazione di sculture in terracotta

installation sculptures in terracotta, 2020-2022



L'Era pandemica mi ha suscitato riflessioni sulla nostra condizione di esseri umani, deboli, con il nostro carico di emozioni e di pensieri. Il primo lockdown mi ha tolto la possibilità di viaggiare dall'Olanda all'Italia, cosa che facevo spesso e che ritengo importantissima, semplicemente perché nella luce della Versilia uno scultore trova tutto ciò di cui ha bisogno per alimentare la propria anima e stimolare la creatività. Ma questo mi era impossibile. Quindi, se non potevo andare in Italia, dovevo "portare" l'Italia in Olanda. Così ho ordinato on line un tipo di stampante 3D che permette di lavorare con l'argilla. Mi è stata spedita in breve tempo da Massa Lombarda, in provincia di Ravenna., I risultati li potete vedere in questa mostra: per prima cosa ho creato il "David" la cui mascherina rappresenta le sbarre di una prigione, il simbolo del Grande Isolamento. Poi mi sono dedicata a realizzare ritratti delle persone intorno a me, cercando di trasferire nell'argilla le loro emozioni e i loro pensieri di fronte al Covid: l'Ansia e la Paura che evoca la morte, ma anche l'Indifferenza, la Gioia, lo Choc e la Speranza.

The pandemic made me reflect on our condition as human beings, fragile, full of emotions and thoughts. The first lockdown denied me the possibility to travel from Holland to Italy, which pre-pandemic was a monthly occurrence and vital to my work. Because under the Versilian light a sculptor finds all he needs to feed his soul and creativity. As this had become impossible, I had somehow to "bring" Italy to me. Hence, I ordered online a type of 3D printer that allows you to work with clay. It was sent to me in a short time from Massa Lombarda, in the province of Ravenna.

The results can be seen in this exhibition: first I created the "David", whose mask represents prison bars, the symbol of the "Grande Isolamento". Then I devoted myself to making portraits of the people around me, trying to transfer their emotions and thoughts in the face of Covid into clay: Anxiety and Fear of death, but also Indifference, Joy, Shock and, overwhelmingly, Hope.

Anne-Claire van den Elshout è un'artista e scultrice Olandese che vive e lavora a l'Aja, Paesi Bassi, ed a Pietrasanta. Nel 2002 decise di abbandonare una fiorente carriera nel mondo legale ad Amsterdam e diventare un'artista. Dopo gli studi in Belle Arti ad Amsterdam, Pietrasanta e Londra, è divenuta scultrice. Anne-Claire infonde nelle sue creazioni la sua sensibilità e intuizione, dando vita a forme organiche e sinuose che assumono una propria anima e dimensione.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero

Anne-Claire van den Elshout is a Dutch Artist and Sculptor working and living in The Hague, The Netherlands and in Pietrasanta, Italy.

In 2002 she decided to leave her work as an established lawyer in Amsterdam to become an artist. After studying fine art in Amsterdam, Pietrasanta and London, she became a sculptor.

Through the act of sculpting, AC infuses her intuitive sense of being into organic forms and their sinuous growth: how they emerge as life.

She has participated in numerous solo and group exhibitions in Italy and abroad.